

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2337

FTSE MIB
19475,88
-0,79%

ALL SHARE
20080,6
-0,67%

PRODUZIONE

Prezzi su

— L'Istat ha comunicato che i prezzi alla produzione dei prodotti industriali ad aprile sono aumentati dell'1% rispetto a marzo e del 3,1% rispetto ad aprile 2009.

BULGARI

Ubs scende

— La Consob ha reso noto ieri che Ubs ha diminuito la sua quota di possesso in Bulgari scendendo, lo scorso 21 maggio, dal 2,22% all'1,14% nel capitale sociale.

ENI IN AUSTRIA

Via libera Ue

— Via libera della Commissione Ue all'acquisizione da parte di Agip Austria (Eni) di Mobil Oil Austria. «L'operazione - si legge in una nota - non pregiudica la concorrenza nella regione».

FONDI EUROPEI

Più accessibili

— La Commissione europea ha varato un pacchetto di misure per facilitare l'accesso ai fondi comunitari riducendo le formalità amministrative. Inoltre, sarà possibile combinare più facilmente finanziamenti pubblici e privati.

SURGELATI

In espansione

— Mercato dei surgelati in espansione: dopo aver archiviato il 2009 con un aumento delle vendite dell'1,7%, anche nel primo quadrimestre specie per i primi piatti surgelati (+3,8%) dopo un triennio di flessione.

BRITISH AIRWAYS

Trattativa

— British Airways sta cercando una soluzione negoziale agli scioperi di hostess e steward, che questa settimana hanno compromesso i suoi voli e dovrebbero proseguire per altri dieci giorni a partire da domenica.



Foto Reuters

La corsa all'iPad si scatena anche in Italia

— Chi si aspettava qualcosa più simile ad un fenomeno di costume che non alla vendita di un prodotto, non è rimasto deluso: come accaduto un paio di mesi fa negli Stati Uniti, anche in Italia e negli altri otto Paesi dove ha

debuttato ieri l'iPad è stato oggetto di un'autentica caccia all'acquisto, con tanto di accampamenti notturni fuori dai negozi. Con il tablet pc di Apple è possibile navigare in Internet, vedere film, giocare, leggere e-book e giornali.

→ **L'ad Fiat** vuole stringere i tempi sullo stabilimento di Pomigliano

→ **La Fiom** teme un accordo separato tra l'azienda e gli altri sindacati

La minaccia di Marchionne: «Senza intesa, niente Panda»

La Fiat stringe su Pomigliano e pretende a breve un accordo sindacale. Altrimenti, dice Marchionne, potrebbe saltare la produzione della Panda. Mentre la Fiom teme un accordo separato.

L.V.

MILANO
lventurelli@unita.it

Sergio Marchionne alza la voce sullo stabilimento di Pomigliano. «Spero che si possa giungere ad una rapida conclusione perché presto sarà impossibile accettare ulteriori ritardi» avverte l'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, al termine dell'incontro di ieri a Torino con i sindacati, ma senza la Fiom Cgil, che voleva un rinvio dell'appuntamento e vedrà l'azienda da sola il prossimo 4 giugno. Secondo l'avvertimento del manager del Lingotto, in mancanza di un accordo sindacale, la

produzione della Panda nella fabbrica campana sarebbe a rischio e il progetto potrebbe essere rivisto.

SOGNI E RESPONSABILITÀ

Marchionne usa parole importanti, anche Pomigliano rappresenterebbe «il sogno e la responsabilità che sentiamo verso il nostro Paese, la Fiat intende lavorare per rendere gli italiani di domani orgogliosi di quelli di oggi». Ma pretende massima flessibilità, e pure in fretta, perché senza un'intesa «potrebbe diventare inevitabile riconsiderare il progetto e prendere in considerazione ipotesi alternative per la produzione della futura Panda». La Fiat vuole che «tutti abbiano il coraggio di operare un profondo cambiamento che superi gli schemi e i comportamenti del passato, incompatibili con le sfide future».

La Fiom teme, invece, che il percorso intrapreso sia quello dell'accordo separato. «Avevamo chiesto lo spostamento di due o tre giorni

per l'impossibilità di partecipare» spiega Rinaldini, «ma la Fiat ha fatto l'incontro separato, fatto di una gravità assoluta rispetto alle relazioni sindacali. Se poi viene annunciato che hanno concordato un testo definitivo, questo è una procedura assolutamente inaccettabile». Rinaldini, che sta per lasciare la guida dell'organizzazione, aggiunge che la Fiom andrà all'incontro con la Fiat il 4 giugno «ma per negoziare, non per prendere ciò che altri hanno definito».

Molto diversi i toni delle altre organizzazioni sindacali. Il segretario nazionale della Fim, Bruno Vitali, parla di «importanti passi avanti nel negoziato», la Uilm è fiduciosa su un'intesa entro l'11 giugno, mentre la Fismic dà un parere «sostanzialmente positivo» su punti centrali come i 18 turni settimanali, l'aumento dello straordinario obbligatorio e la modifica dell'organizzazione del lavoro che accorcia le pause dei lavoratori. ♦